Anno I. – N.° 346. Trieste, Mercoledí 20 Decembre 1882. (Edizione del mattino) Anno I. – N.° 346

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio:* soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 5. comunicati s. 50; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 2. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori ai quali è scaduto o va a scadere l'abbonamento SETTIMANALE o MENSILE vengono pregati di rinnovarlo puntualmente al nostro Ufficio Corso N. 4.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Esplosione. PARIGI 18. Due cartucce di dinamite vennero fatte scoppiare a Monceaux les Mines presso la casa del signor Martin, incaricato di registrare il carbone estratto da ogni operaio. I danni si limitano a pochi vetri rotti.

— PARIGI 19. Ieri avvenne un'esplosione nell'officina di cartuccie a Montvalerien. Trenta operai sono gravemente feriti. Ignorasi la causa dell'esplosione.

Ferrovie in Italia. PARIGI 18. Montferrier scrive nel *Journal des Débats* che l'Italia consacra 60 milioni all'anno in costruzioni di ferrovie. Per affrettarle, essa trovò imprenditori, i quali si contentano di un pagamento a respiro, mediante un certificato col quale si procurano i denari a respiro. In sostanza è lo Stato che paga.

Grassazione in ferrovia. NAPOLI 17. Ieri sera avvenne una grave grassazione nel treno proveniente da Roma, che giunge a Napoli alla sera. Nella stazione di Casalnuovo due persone signorilmente vestite entrarono nella prima classe minacciando col pugnale la vita dei passeggieri e derubando l'avvocato fiscale militare Mell e il magazziniere della ferrovia. Giunti a Napoli prima che si fermasse il treno, fuggirono.

La salute di Gambetta. PARIGI 17. Gambetta è quasi completamente ristabilito; ha ricevuto ieri parecchi amici a colazione e poscia è uscito a passeggio.

Disastri. PARIGI 18. Da Algeri si annunziano molti disastri di terra e di mare. Il postale da Marsiglia subì trenta ore di ritardo. Il treno di Orano iersera restò pericolante fino al mattino in seguito all'inondazione della via.

A pro dei letterati. PARIGI 18. Il signor William Galignani, morto l'altro giorno, ha fatto un legato di circa duecento mila franchi, perchè venga istituito un ricovero per i letterati, i librai ed i tipografi inabili al lavoro.

Fulmini. UDINE 19. Il cielo non dà tregua al Veneto. Dopo le inondazioni, i fulmini. A Vivaro, la folgore smantellò due cantonate della torre ed una cantonata della sagrestia; uccise due vacche ed una somarella e causò danni per lire 1880. A Spilimbergo fracassò mezzo il campanile. A Travesio il campanile fu quasi abbattuto e le campane divelte. A Casarsa suppergiù fece qualcosa di simile. Fortunatamente non si deplorano vittime umane.

Ricattatori arrestati. VIENNA 19. La polizia è riuscita ad arrestare i tre ricattatori che con le loro tentate estorsioni, spinsero all'omicidio il Dr. Ramharter. Furono di già deferiti al tribunale provinciale. La popolazione accolse con piacere la notizia.

Un finto conte. MADRID 19. Fu arrestato un ungherese che si spacciava quale conte ed impiegato militare superiore, e carpiva denari ai consolati ed agli albergatori di Spagna.

CRONACA LOCALE.

Noterelle scolastiche. Sopra proposta della commissione scolastica fu adottato di approvare il regolamento interno per i corsi di perfezionamento; di assegnare un sussidio mensile a due allievi delle civiche scuole popolari di città, abitanti nel territorio, e di accordare l'effettività al maestro delle civiche scuole popolari sig. Giovanni Timeus.

Una domanda della *Società per cura di studenti malati a Vienna*, onde ottenere una sovvenzione, venne respinta; come pure non si è fatto luogo alla domanda per una gratificazione, insinuata da una maestra che ha lasciato il posto per maritarsi.

Toglimento delle fortificazioni di Trieste. Da una nota della Direzione locale delle fabriche militari diretta al Municipio, apparisce esser stato disposto il toglimento delle fortificazioni di Trieste. Nonostante, resterebbero in amministrazione dell'erario militare a scopo di deposito, il castello del porto, il molo Teresiano con la batteria d'ingresso, la lanterna, e il forte Cresich, e verrebbero ceduti in amministrazione alla finanza, per ulteriore impiego lucroso, la batteria di costa a Servola, le batterie Rocco I e II di Muggia, nonchè i terrapieni Olmi e Michele che per i manufatti del fortino S. Vito, da cedersi a tempo debito al Comune, l'autorità militare formulerà le sue pretese d'indennizzo. A suo tempo verranno anche fissati con precisione i confini circa il divieto di fabbrica nel raggio fortificario.

Causa la nebbia. Il piroscafo del Lloyd *Said*, capit. Sbutega, partito Sabato sera da qui per Venezia, arenò nelle acque di Caorle e fu costretto a far getto di circa 1000 colli di merci. Dopo qualche ora si è potuto scagliarlo ed ha approdato a Venezia senza visibili avarie. Per le merci gettate, consistenti in cotoni, pelli, granone ecc. si procederà alla regolazione in linea di avarea generale.

Posto disponibile. Presso il Magistrato si è reso vacante un posto di alunno di concetto coll'annuo *adjutum* di fior. 700.

Chi intendesse concorrervi, dovrà produrre entro due settimane la relativa istanza corredata oltrechè della fede di nascita e di cittadinanza austriaca anche dei certificati comprovanti di avere assolti gli studî politico-legali presso una Università austriaca, e di avere sostenuto con buon successo almeno il secondo esame teorico di Stato. Indicherà pure i rapporti di consanguineità o di affinità eventualmente esistenti con alcuno degli impiegati del Comune. Dopo una prova sodisfacente di almeno tre mesi, l'alunno sarà ammesso al giuramento e con quella epoca gli verrà messo in corso l'*adjutum*.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Settimana 50, da Domenica 10 Dicembre a tutto Sabato 16 corr. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 144,494 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti maschi 41, femmine 36, totale 77.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 27.71 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: un anno 12, 5 anni 19, 20 anni 8, 30 anni 12, 40 anni 4, 60 anni 6, 80 anni 12, oltre gli 80 anni 4. Cause: malattie zimotiche 9, tisi polmonare 6, per omicidio 1 ecc. ecc.

Resoconto del concerto di beneficenza. A quanto ci comunica „La Previdenza" gli introiti del concerto datosi al *Politeama Rossetti*, la sera del 28 Novembre scorso, a vantaggio delle due istituzioni di beneficenza *Sale di lavoro con macchine da cucire* e *La Previdenza*, ascesero a f. 3311.20, le spese ammontarono a f. 906.48, risulta quindi un utile netto di f. 2404.72 di cui metà a favore delle „Sale di lavoro" e l'altra metà a favore della „Previdenza."

Ecco sodisfatto il nostro *assiduo* che giorni addietro ce ne chiese la relazione.

In questo incontro le due sunnominate Società, ringraziano il sig. Antonio Maron, per avere gentilmente favorito fiori e corone agli esecutori.

Terremoto. Il sismografo ha segnalato ier'mattina alle 10.13 una leggiera scossa di terremoto, ondulatoria, in direzione S. O-N. E., la quale ha durato pochi secondi, e fu avvertita da ben poche persone.

Pietra pel lastricato. La Delegazione municipale ha incaricato l'ufficio tecnico di acquistare la pietra da lastrico occorrente per l'anno 1883, direttamente alle cave, senza ricorrere ad un fornitore unico, e verso osservanza delle condizioni valevoli per l'anno in corso.

Falsario evaso. Un falsificatore, certo Giacomo Grasich, condannato per falsificazioni di carte di publico credito a sei anni di carcere duro, era stato internato nell'ergastolo di Lubiana, ove portava il N. 119. Il Grasich è nativo di Trieste, ma pertinente al comune di Sairach in quel di Idria. Il 7 corr. alle 10½ ant. durante il lavoro, gli riuscì di evadere. Pare abbia attraversato il bosco di Tivoli, per cui si suppone siasi rifugiato in direzione Schiescka.

Effetti rinvenuti. Il sig. Francesco Schunk ha trovato in via Chiozza una coperta da cavallo: il sig. X un viglietto di pegno sopra un anello d'oro.

Attacco d'apoplessia. Al mezzogiorno di Lunedì, il proprietario della bottega da parrucchiere in Piazza del Teatro, sig. Ferdinando Zalateo, mentre stava seduto leggendo un giornale, fu colpito d'apoplessia.

Si corse tosto per un medico, e arrivò il Dr. Osmo. Si mandò anche pel medico addetto alla Società dei parrucchieri, il Dr. Ausenbüchler il quale accorse anche egli, e unitamente al collega Dr. d'Osmo constatò che un colpo apoplettico avevagli paralizzato il lato sinistro, e fattagli perdere totalmente la favella.

Sostenuto ed assistito dai medici stessi, fu trasportato alla sua abitazione, ove, a tutt'oggi, non ha dato segno di miglioramento.

Uno scheletro umano! Grande chiasso l'altr'ieri in via dell'Annunziata! — Una donna mandata nella soffitta a far provvista di carbone, trovò una cassa, e... maledetta la curiosità, volle guardarci dentro. L'aprirla ed emettere disperate grida fu tutto un punto! — Che è, che non è?!

Aperta la cassa avea trovato in quella... uno scheletro!

Le donnette che passavano per di là — il caso s'era divulgato come il baleno — si turavano il naso... sentivano di già il fetore!!!

Più tardi si è rilevato che quello scheletro era... un modello... e in legno!!!

La strada tra S. Giovanni ed Opicina. È stato deciso di respingere la domanda fatta da alcuni possidenti di Guardiella per l'apertura di una strada che da S. Giovanni mettesse alla strada erariale di Opicina, inquantochè il Comune non intende accettare i fondi che i petenti offrivano per detta apertura, nè dar mano ai lavori relativi.

Di grazia che ora è? Con questa domanda alludemmo l'altr'ieri alla simpatia che hanno le lancette dell'orologio di S. Giacomo di fermarsi sopra una data ora.

Apprendiamo che la Delegazione Municipale ha placidato la spesa di f. 10 per restaurare l'orologio di quel campanile. Grazie mille.

Scontro velocipedario. In via dell'Istituto, ieri, divoravano la strada in opposte direzioni due velocipedi, coi rispettivi inforcatori sopra. Si videro venire l'uno verso l'altro, ma non seppero schermirsi, e... patatrac... Eppure la è una via abbastanza larga la via dell'Istituto!

Ambidue i velocipedisti riportarono contusioni, uno però, il sig. G... venditore di mobilie, le riportò abbastanza gravi.

Vittima del lavoro. Il manovale Skillan Vincenzo, diciottenne, triestino, abitante in S. M. Madd. inferiore al N. 196, lavorando l'altr'ieri di muratore in una fabbrica, si trovò impigliata la mano destra fra due grosse pietre, e ne ebbe lacerate tre dita. Venne accolto all'ospedale.

I crimini di un cocchiere. Il testimonio Reghent, oste, racconta al Tribunale, sotto vincolo di giuramento, che passando la mattina del 12 Novembre pel Corso, vide la guardia di publica sicurezza Prebelich che, traversando la via, diede sbadatamente del capo nella testa del cavallo del brumista Putzer Andrea (ch'egli non conobbe mai) il qual cavallo era fermo; che alla guardia cade il berretto, che dessa lo raccolse e quindi, voltasi al Putzer, gli abbia in modo risentito, fatto l'esortazione di guardare a ciò che si facesse se non voleva che lo conducesse alla Direzione di Polizia; al che il Putzer rispondeva toccare a lui Prebelich a guardare come camminasse, e non egli, ch'era fermo col cavallo; che intanto s'era radunato molto popolo che derideva la guardia; che questa, irritata da quelle risa, raggiunse il brumme, il quale intanto si era messo in moto, saltò sul cassetto ed intimò l'arresto al cocchiere; che il publico, ritenendo l'arresto illegale, gridava al Putzer di gettare dalla *serpe* la guardia. Racconta quindi come egli seguisse l'arrestato alla polizia, e che voleva recarsi dal commissario, per deporre quanto aveva veduto in difesa del brummista, ma che non gli fu concesso di parlare al commissario, venendogli detto che parlerà quando sarà chiamato.

Pres. Ma perchè vi recavate voi alla polizia? Perchè v'interessavate voi negli affari degli altri?

Teste. Sior, me fazeva diol de vèder arrestà un povero omo par gnente.

(104) Il testamento d'un morto.

Ma nello stesso modo che Pietro non l'aveva rimarcata e restava adesso colpito dal di lei fisico, essa tremò pensando che sarebbe stata esposta tutta sola ai suoi sguardi.

Tuttavia non indietreggiò.

Solamente moderò la vivacità del suo passo, e tentò di far iscomparire il sorrisetto che si ostinava ad errarle sulle labbra.

Disotto alle sue palpebre abbassate s'indovinava però che gli sguardi convergevano obliquamente su quello sconosciuto e lo esaminavano furtivamente con altrettanta attenzione, quant'era quella che poneva il calabrese ad esaminar l'educanda a misura che essa si avanzava.

Allorchè Virginia giunse presso il refettorio, si fermò, non osando entrarvi, e le sue guancie paffutelle arrossirono tanto che parve ne volesse schizzare il sangue.

La madre badessa, non sappiamo a quale scopo, finse non averla veduta e si divertì a lasciarla, per qualche istante, immersa in quell'imbarazzo.

Finalmente, alzando gli occhi su di lei, e con tuono che, volendo coprire un resto di furore, non era privo di qualche severità, le disse:

— Avanzatevi, signorina.

Virginia passò tra la badessa e il cavaliere, e si arrestò in mezzo alla sala, ancora più confusa di prima.

— Vedete voi questa lettera? — riprese la suora, la quale non sapeva decidersi ad entrare subito nell'argomento, e voleva guadagnar tempo.

La fanciulla alzò gli occhi timidamente.

— È vostro padre che scrive... ed è il signore che me l'ha recata.

Sulla fisonomia dell'educanda si manifestò un'improvvisa emozione.

Le parole *vostro padre* avevano fatto sussultare quel giovine cuore, che quasi non conosceva il significato di quel vocabolo.

Suo padre! essa ne aveva dunque uno?

Infino allora per quell'anima innocente il pio desiderio era stato un dubbio atroce.

Essa aveva sentito le sue compagne parlar sovente dei propri genitori; le aveva vedute, chiamate al parlatorio dal padre o dalla madre, ritornarsene nella loro cella col viso raggiante di gioia per la visita ricevuta.

Essa le aveva udite intrattenersi spesso della loro vita infantile e consolarsi della loro reclusione coi ricordi della paterna; ma aveva un bel frugare nella sua memoria, non riusciva a trovare nel proprio passato nulla di consimile.

Una donna di matura età che due o tre marmocchi campagnuoli chiamavano bensì mamma, ma che le avevano insegnato a chiamar nutrice; una rustica casa con un orto abbandonato da un lato e un polveroso stradone dall'altro; il muggito delle vacche, il belar delle capre, del pane bigio per i suoi compagni, un po' migliore per la signorina; ecco tutto quanto poteva giocare il suo cervello tormentato; ecco la sua infanzia, i suoi giuochi, le sue ciambelle.

Di padre e di madre nient'altro che un'idea incompleta, afferrata a volo dalla sua mente infernale, per quanto ne aveva sentito dire dagli altri.

Era una gioia che godevano tutti, ma che ella non conosceva che di nome; e doveva essere una gioia ben grande, a giudicar dalle apparenze.

E ora, improvvisamente, quell'arcigna madre badessa la rialzava al livello delle altre sue compagne, annunciandole che anch'essa aveva un padre.

Da quella donna dalla quale non aveva avuto che recriminazioni e castighi, le pioveva la suprema felicità.

C'era da dubitare che questa felicità non fosse una staffilata.

Vedendo la lagrimuccia di gioia spuntata nell'occhio della giovinetta, Pietro comprese tosto che ella sarebbe stata felice di uscir dal convento, e quand'ella gli lanciò uno sguardo furtivo, egli le accennò con un movimento del capo che quanto aveva detto la superiora era la pura verità. (*Continua*).

Sostiene inoltre di aver visto nel camerotto di polizia 7 od 8 guardie che maltrattavano l'arrestato.

La guardia Prebelich la racconta in un modo differente. Vuole essere stata lei urtata dal cavallo, mentre questo era in movimento per isvoltare l'angolo di via S.ta Caterina; che all'esortazione di guardare ciò che si facesse, il cocchiere avesse risposto: *che guardia orba, stupida* — aggiunge anzi (ciò che non apparisce nell'atto d'accusa) che il Putzer avesse anche detto che faccia a meno di *guardare le morose*; che, riscontrando in quella parole un'offesa alla sua veste di publico funzionario, abbia proceduto all'arresto del cocchiere; che questi quando fu dinanzi al commissario si rendeva reo di un'altra offesa, con le parole: *mi go più educazion de la guardia*; che poscia volendo ammanettarlo, egli opponesse resistenza, e che fu bisogno di ben 7 guardie per raggiungere l'intento; che in quell'occasione avesse invocato l'aiuto degli amici, che, in numero di due, erano sul portone della polizia.

L'accusato Andrea Putzer, fu Nazario, d'anni 48, da Grisignana, circa il fatto lo espone come il teste Reghent, soggiunge che non voleva lasciarsi arrestare perchè era un'ingiustizia e perchè gli toccava lasciare in balia di altri il suo brumme ed il suo cavallo, che valgono 400 fiorini e che costituiscono tutta la sua sostanza; sostiene poi d'essere stato bastonato da molte guardie in mode che era *imbriago de legnade*, e che le grida d'*aiuto* emesse gli erano strappate dal dolore.

Il P. M. — bar. de Hohenbüchel — mettendo in dubbio la sincerità della deposizione del teste Reghent, ritiene provato, dalla deposizione della guardia Prebelich, essersi l'accusato espresso verso quest'ultima con le parole: *vardè che guardia orba, stupida*, poi dinanzi il commissario: *mi go più educazion de la guardia*, e sostiene costituire tali espressioni gli estremi di offesa agli organi dell'autorità. Come sostiene che le grida di *amizi aiuteme*, udite da altro teste, la guardia Zensur, costituiscono il reato di tumulto; chiede la condanna dell'accusato.

Il difensore Dr. Toribolo non è affatto dell'opinione del P. M., e prima di tutto presta pienissima fede al teste Reghent, persona proba, che prima del fatto non conosceva minimamente l'accusato, e quindi non puossi ritenere a lui parziale. Dice che anche le guardie son uomini come tutti gli altri, anche se vestono la divisa, e che quindi vanno soggette alle stesse impressioni di noi tutti; esser solito, quando s'incappa in un cavallo, in un'asta, in un paracarro od altro, che s'incolpi l'oggetto innocente anzichè la propria sbadataggine; che questo, con tutta probabilità, sarà stato il caso della guardia Prebelich incappando nel cavallo del Putzer, il quale stava fermo, come è accertato. Che poi, vergognandosi di aver destato l'ilarità del publico con la sua distrazione, s'irritò credendo vedere compromessa la sua autorità e quindi volle procedere all'arresto del cocchiere, arresto che non era necessario, dappoichè essendo il Putzer proprietario del cavallo e del brumme, non c'era pericolo ch'egli sfuggisse all'azione della giustizia, qualora la guardia avesse preso nota del numero. Non è neanche d'accordo col P. M. nel trovare offensive e criminose le parole: *mi go più educazion de la guardia*. Il dire ad un altro: „io ho più educazione di te" non esclude nell'altro l'educazione. „Io, p. e. — dice l'egregio oratore — sono avvocato, e come tale ho necessariamente un'educazione superiore a quella di un facchino; ora, constatando questa differenza di grado di educazione, io non credo di avere in alcun modo offeso l'onore del facchino." Non ritiene si voglia ammettere nelle guardie di publica sicurezza un grado di educazione affatto superiore e tale da non poter subire confronti, poichè egli crede sapere che per essere accolti nel corpo delle guardie non sia necessario avere assolto un regolare corso universitario.

Circa all'accusa di tumulto egli la trova affatto destituita di fondamento, perchè gli amici che dovevano venire eccitati da quelle grida erano — per deposizione delle stesse guardie — due, ed anche questi due si riducono poi ad uno solo, mentre le guardie, erano molte ed al sicuro.

È d'avviso quindi che le grida emesse dal disgraziato Putzer fossero cagionate dal dolore. Vuol concedere che le guardie non abbiano maltrattato il suo difeso per malanimo, ma constata il fatto emergere dalla deposizione della guardia Zensur, come ben 7 od 8 guardie fossero attorno al Putzer per ammanettarlo, e come per riuscirvi lo si sia preso pel collo e sollevato in tal guisa da terra perchè non avesse un punto d'appoggio nei piedi, e come fosse anche una volta strammazzato per terra. Simili trattamenti dovevano indubbiamente cagionargli dolori tali da strappargli delle grida.

Domanda quindi che il suo difeso venga assolto dall'accusa.

La Corte giudicante composta dal cons. Dr. Monti presidente, giudici cons. Dellatorre, agg.i Ropele e Stimpel, fa luogo alla domanda della difesa e dichiara *assolto* il Putzer.

Le officine alla pia Casa. Alla fine del p. p. Ottobre trovavansi ricoverati nelle sale di lavoro alla pia Casa dei poveri 102 ragazzi. Nel mese di Novembre vennero accolti due ragazzi, quattro ne uscirono ed uno morì all'ospedale.

Alla fine del mese erano 99 i giovanetti occupati nelle varie sezioni di lavoro.

È lodevole il contegno di quei ragazzi, degni di rilievo i progressi che si vanno facendo in quelle officine, dalle quali escono tratto tratto giovanotti sani, robusti ed esperti nell'arte che hanno appreso là entro.

Anche le ragazze, sia riguardo allo studio, sia lavori inerenti al sesso ed alla educazione famigliare, danno buonissimi risultati.

Ferimento. Il segatore Antonio L... in seguito a diverbio con un Tizio, riportò l'altra sera delle lievi ferite al sopraciglio sinistro ed all'orecchio, e fu costretto riparare all'ospedale.

Per corsa veloce. Venne dichiarato in contravvenzione il vetturale G. P. perche alle 1½ pom. d'ieri percorreva a corsa veloce la via S. Sebastiano, dirigendosi verso Piazza Grande, contrariamente alle disposizioni vigenti sul movimento dei rotabili, conosciute da tutti.

Dal pugno al carretto. *Quod non fecerunt Barberi, fecerunt Barberini.* Un giovanotto, in rissa con un altro, ricevette da questi un pugno che lo mandò sotto un carretto. Il pugno però non gli aveva fatto gran male: ma ciò che non fece il pugno, fece il carretto, sotto il quale si buscò due o tre forti contusioni alla testa.

Le prime cure le ricevette alla farmacia de Leitenburg.

Coppia amorosa? Fu arrestato ieri in Campo S. Giacomo il diciassettenne Vittorio C... perchè a mano armata di falcetta proferiva minaccie pericolose contro una ragazza.

Visitatori dei... vivi. Nella notte d'ieri le guardie di p. s. arrestarono il facchino Albino P... di Trieste che in via della Loggia visitava le tasche ad un dormiente. Arrestarono anche in via Navali altro facchino trovato in attitudine sospetta con una fionda in mano, munita di grossa pietra, e in possesso di due orologi, provenienti forse da visite anteriori alle tasche altrui.

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti — Riposo.
Teat. Filodramatico (ore 7½) Compagnia Marini. „Molto sa il topo, ma ne sa più il gatto" „Amore senza stima"
Anfiteatro Fenice (ore 7½) „Columella" „Un milanese in mare"

In trappola. Una bella signorina, mentre attraversava la piazza d'Armi a Milano, fu vista barcollare e con un grido di dolore cadere supina. Accorsero a lei per rialzarla; impossibile. Una mano di defunto forse, uscita di sotterra, come nei romanzi di Anna Radcliffe? Buon Dio, no! Una cosa più prosaica, una trappola per passere che l'aveva colta alla noce del piede! Ne fu liberata da alcuni baldi giovani, e la bella fanciulla si allontanò tutta rossa e vergognosa. Stranissimo: una volta erano le belle fanciulle che prendevano in trappola i baldi garzoni, ora questi liberano dalle trappole le belle fanciulle... Il mondo non si conosce più!

Borsa del 19 Decembre. Tendenza incerta, piùttosto ferma. Borsa sino 280⅛, chiusa fiacca 277, dopopranzo 279, chiusa 278. — Rendite più deboli — Valuta qui fermissima 9.51, da Vienna debole 9.78. Da Parigi apertura debole, chiusa ferma 144.55, Italiana 89.50.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

D'affittare due stanze ammobigliate via Valdirivo N. 11 I p. (4008)

Si ricerca una camera ammobigliata con ingresso libero. Offerte A. O. N. 30 ferma in posta. (4011)

Fu smarrito un'orecchino d'oro. Chi lo ha trovato e lo porta all'ufficio del „Piccolo" riceverà generosa mancia. (4021)

Vendesi prezzo mite, macchina quadri dissolventi ingrandisce 1½ metro con 26 bellissime vedute. Insinuarsi Via Fabbri 7 primo piano porta N. 6 dalle 2—4. (4022)

Da vendere antichità orientale in ricami. Corsia Stadion N. 5 primo piano (4023)

Vendesi **sparherd** quasi nuovo. Rivolgersi osteria al „Tamburino" via S. Nicolò, (8 9)

VINO DI CAPODISTRIA
nero, genuino, di primaria qualità, franco d'ogni spesa a domicilio, in caratelli da 28 litri e più:
Refosco duro a **40** soldi al litro
Refoscato fine a **36** „
Da pasto comune **32** „
Rivolgersi da
B. Basseggio Capodistria
oppure nel suo recapito in magazzino Maiti, via del Tintore N. 7.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SCARPE E STIVALI
nuovi ed usati da uomo, donna e fanciulli da tutti i prezzi presso la
Calzoleria G. DEROSSI
Riborgo N. 33 rimpetto la Liquoreria.
Si assumono ordinazioni e riparazioni, e si acquistano stivali usati.

Recente arrivo.
SPECIALITÀ TÈ CINESE
di diretta importazione dell'ultimo raccolto.
Oggetti Cinesi e Porcellane diverse.
I. MICHELLI
Via della Sanità 21, casa Deseppi.

VIA NUOVA N. 3
Favorevole occasione
per ACQUISTO DI MOBILI
Causa la demolizione della casa **via Nuova N. 3** che durante l'Esposizione fu destinata ad Hotel l'arredamento che vi si trova, come
MOBILI, BIANCHERIA
ed altri **oggetti diversi**
deve esser venduto al più tardi per il 1. Gennaio 1883. Tutti i pezzi façon moderni, poco usati, solidamente lavorati.
Sorprendente buon prezzo!

IL MAGAZZINO
Consumo Vini
Via Acquedotto N. 11
offre al publico pel consumo di famiglia i suoi **vini naturali** autentici in fusti o in bottiglie; da 28 litri in poi franco a domicilio:
Istriano qualità soprafino di Parenzo, Orsera e Visinada, (refoscato e terrano) da 32 a 36 soldi al litro — eguale provenienza II qualità 28 soldi — da Cherso 25.
Dalmato Lissa fino a 26, Sebenico provenienza originale a 26 e 28 s.
Stiriano bianco a 24, 26, 30, 40 e 45 s.
In bottiglia all'ingrosso e dettaglio a prezzi mitissimi; al dettaglio Malvasia, Moscato f. 1, Malaga f. 1.10, Refosco f. 1.20, Cipro fino 90 s.
Nell'interno si spedisce franco di dazio dal proprio magazzino a Parenzo.

PER REGALI
CROCE ROSSA
per cassa a f. **13.** — od in **16** rate mensili da f. **1.**—
LUBIANA
per cassa a f. **24.**— od in rate mensili da f. **2.**—

Promesse VIENNA	Viglietti Esposizione	Promesse CREDIT
a f. 3.—	50 soldi	a f. 5.—
2 Gennaio	5 Gennaio	2 Gennaio
f. 200.000	f. 50.000	f. 150.000

Vendibili presso il Cambio Valute al Tergesteo
Giuseppe Bolaffio

MAI PIÙ CONCORRENZA
CAPPELLI
— Straordinaria occasione —
Avendo il sottoscritto ricevuto uno svariato assortimento di **Cappelli** da una rinomata fabrica di Vienna di qualità finissima, e potendoli smerciare a prezzi di molto inferiori a quei pel solito praticati fa noto a questo P. T. publico le qualità coi relativi prezzi raccomandandosi di voler prendere considerazione
Cappelli feltro duri forma moderna f. **1.90**
„ molli con susta „ „ „ **1.80**
„ Bolognesi „ „ **1.70**
presso **FRANCESCO ORZONI**
via Riborgo N. 8, rimpetto la Farmacia Rondolini.

PASTIGLIE MENOTTI
calmanti e pettorali per la tosse
Guarigione sicura
Queste preziose Pastiglie calmanti sono essenzialmente pettorali ed igieniche, perchè composte di vegetali semplici. Agiscono mirabilmente contro la tosse **catarrale, convulsiva** e **canina**, tanto al suo nascere che ostinata e cronica, contro la **tosse di estinzione, l'angina, il grippe, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine, la voce velata, debole e perduta;** sono inoltre di gran sollievo agli asmatici.
Vendita da C. Zanetti, Via Nuova 27.
Depositario generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Grecia, Egitto e Turchia.

PER
NATALE
NOVITÀ in cravatte da signore e signori in camicie, colli e polsi.
NOVITÀ in ogni genere grembiali in borsette e manicotti pelliccia.
NOVITÀ in fazzoletti di seta, di lana, e di lana mohair.
NOVITÀ in sottane, vestaglie e vestiti completi.
NOVITÀ in gilet di lana per signore e signori.
NOVITÀ in ventagli di osso e di legno.
Ombrelli di seta, Fazzoletti da naso in tela, Tabarrini e Vestitini di panno, feltro ed altre stoffe. Cuffiette, Ghette, Calze e Guanti.
Mille altri oggetti pratici.
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa 602 e 604.

Vendita Carbone di faggio dalla barca
Primissima qualità
Posto in casa a prezzi da convenirsi al quintale
Magazzino: Via Farnelli dietro il „Caffè Fedel Triestino"
Barca: dal 1. Gennaio in Riva Vecchia

Grande assortimento
CRAVATTE
per uomo le più recenti novità.
JABEAU
per signora novità Francesi.
MANICOTTI
di pelo nero per signora a f. **1.50** l'uno
da **Gustavo Forlì**
CORSO N. 29.

Sistema Privilegiato
per togliere il fumo ai camini
di
LEOPOLDO KOHL
BANDAIO.
Piazza Barriera Vecchia N.ro P. 221.

3000
paia Guanti di pelle
prima qualità
da uomo e da signora, in tutti i colori
soldi **75** al paio
GIORGIO JESS
Corso 31.
Guanti di pelle a s. 75 al paio

Anche il **Giurì Austro-Ungarico** volle onorare col massimo premio le già più volte
PREMIATE PASTIGLIE PRENDINI
preparate da P. PRENDINI chimico-farmacista in Trieste. Riconosciute da ben 21 anni efficacissime contro il **male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe** ecc. NB. Guardarsi dalle annose imitazioni, chiedere sempre **Pastiglie Prendini** ed esigere che ogni pastiglia porti il nome dell'inventore Prendini. Si vendono in Trieste nella farmacia Prendini, e si trovano in tutte le farmacie d'ogni provincia.

Non più tosse.
Il **The Emolliente** preparato dal farmacista G. B. ROVIS guarisce ogni tosse, la più ostinata, come lo attestano le innumerevoli ordinazioni che da ogni parte si ricevono, e gli ottimi successi ottenuti anche da molti medici di qui. Questo The, composto di puri vegetali, serve pure qual depurativo sangue. Esso è di sapore aggradevole, ed un pacco che serve per 8 giorni, costa **soldi 60**.